

REGIONE CAMPANIA

CONSIGLIO REGIONALE – XII LEGISLATURA

ORDINE DEL GIORNO

collegato alla proposta di legge «Istituzione del Fondo di rotazione per la transizione energetica delle scuole»

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

PREMESSO CHE

- la legge istituisce il Fondo di rotazione per la transizione energetica delle scuole, con una dotazione iniziale di un milione di euro a carico del bilancio regionale autonomo, per finanziare a tasso zero impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo negli edifici scolastici pubblici, con la partecipazione delle istituzioni scolastiche pubbliche di ogni ordine e grado in partenariato con gli enti locali proprietari, con restituzione a valere sul risparmio in bolletta;
- il Fondo è avviato in via sperimentale e destinato a estendersi progressivamente a un numero crescente di scuole attraverso il reimpiego dei rientri;

CONSIDERATO CHE

- con la sola dotazione iniziale il Fondo può finanziare da cinque a dieci interventi nel primo ciclo e, nell'ipotesi di interventi di importo minimo, circa trenta in quindici anni, e la sua capacità di incidere sul patrimonio scolastico regionale dipende dall'affiancamento di ulteriori risorse;
- le risorse statali ed europee sono governate da propri atti di programmazione, di competenza della Giunta regionale, e possono alimentare strumenti finanziari soltanto nel rispetto delle rispettive discipline e con autonoma evidenza contabile;
- il regolamento (UE) 2021/1060 consente l'impiego dei fondi della politica di coesione mediante strumenti finanziari, anche in combinazione con sovvenzioni, e il reimpiego delle risorse restituite per le medesime finalità, e il PR Campania FESR 2021-2027 persegue, nella Priorità 2, gli obiettivi dell'efficienza energetica e della promozione delle energie rinnovabili;
- le risorse restituite dagli strumenti finanziari della programmazione 2014-2020 devono essere reimpiegate per finalità coerenti con quelle dei programmi di provenienza, ai sensi dell'articolo 45 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027 assegnate alla Regione risultano integralmente programmate nell'Accordo per la coesione, e l'utilizzo di tali

risorse attraverso uno strumento rotativo richiede una preliminare verifica di compatibilità con le relative regole di funzionamento;

- per i Comuni di minori dimensioni e per quelli delle aree interne l'ostacolo principale è spesso la mancanza di progetti e diagnosi energetiche, più ancora che di risorse finanziarie;
- le istituzioni scolastiche statali non sono proprietarie degli edifici né titolari delle utenze, che gravano sugli enti locali: il partenariato consente di coinvolgerle senza alcun onere finanziario a loro carico;

IMPEGNA il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale

1. a individuare, tra le risorse dei programmi della politica di coesione disponibili o che si renderanno disponibili – ivi comprese quelle del PR Campania FESR 2021-2027, anche in sede di riprogrammazione, le risorse restituite dagli strumenti finanziari della programmazione 2014-2020 e quelle della programmazione 2028-2034 – quote da destinare, nel rispetto delle rispettive discipline, a strumenti finanziari per la realizzazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo negli edifici scolastici pubblici, regolati, per quanto compatibile, dai medesimi criteri attuativi del Fondo, in modo da integrarne l'azione;
2. a verificare, d'intesa con il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, la compatibilità di uno strumento rotativo con le regole del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027 e, in caso di esito positivo, a valutarne l'inserimento in occasione della prima modifica utile dell'Accordo per la coesione;
3. a prevedere, nell'ambito delle risorse di cui ai punti 1 e 2, una quota destinata a sostenere le diagnosi energetiche e la progettazione degli interventi, da riconoscere con priorità ai Comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti e ai Comuni delle aree interne, a sostegno degli enti locali e delle istituzioni scolastiche che aderiscono al partenariato, nel rispetto della disciplina europea e nazionale in materia di aiuti di Stato;
4. a riferire alla commissione consiliare permanente competente, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, sugli esiti delle verifiche di cui ai punti 1 e 2, e a darne conto nella relazione annuale prevista dalla clausola valutativa;
5. a valutare, sulla base dei risultati della fase sperimentale, il rifinanziamento del Fondo con legge regionale;
6. a promuovere, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, lo schema-tipo di accordo di partenariato tra istituzioni scolastiche ed enti locali, l'utilizzo didattico dei dati di produzione e consumo degli impianti finanziati e la formazione del personale scolastico coinvolto.

I Consiglieri regionali

Marco Villano (primo firmatario)

Francesco Picarone
